

Biologico, Confeuro: “Bene crescita ma fare di più per consumi e informazione utenti”



LATINA – “Confeuro reputa molto interessanti i dati del “Rapporto Bio in cifre”, redatto da Ismea e dal Centro Internazionale di Alti Studi Mediterranei di Bari, sotto il coordinamento del Masaf, che racconta la condizione di salute della agricoltura biologica in Italia.

Nel nostro paese, il biologico è ormai lanciato verso il target del 25% di superfici investite, così come positivo risulta l’incremento delle aziende in questo settore: un risultato importante che testimonia come istituzioni, imprenditori e attori della filiera puntino forte al biologico come modello di sostenibilità e qualità.

In questo contesto, dunque, Confeuro accoglie con favore la proposta di creazione di un marchio del Made in Italy bio, a patto che possa concretizzarsi quello snellimento burocratico e quella semplificazione amministrativa, da anni auspicati da piccoli e medi agricoltori. Dove, invece, c’è ancora molto

lavoro da fare è nel settore dei consumi, che stentano ancora a decollare: segno evidente e tangibile che la comunicazione e l'informazione nei confronti dell'utente risultano ancora precari e insufficienti.

I cittadini infatti faticano a riconoscere i prodotti bio negli scaffali dei supermercati e, soprattutto, non riescono a comprendere totalmente i vantaggi del mangiare biologico: non è un caso, dunque, che la spesa domestica italiana, seppur in ripresa sul 2021, non soddisfi appieno le aspettative, crescendo a un ritmo certamente più basso rispetto all'agroalimentare complessivo e al tasso di inflazione.

Su questo le autorità competenti avrebbero molto da riflettere. Ultima ma non meno rilevante, infine, è la questione ambientale, legata alla produzione biologica: quest'ultima – che richiede importanti flussi d'acqua – avviene in gran parte nel meridione (seppur in crescita al Centro-Nord), territori fortemente colpiti dalla siccità e da una gestione delle risorse idriche insufficiente e inadeguata. Un contesto allarmante che necessita di interventi concreti e soluzioni definitive”.

Così, in una nota stampa, Andrea Tiso, presidente nazionale Confeuro, la Confederazione degli Agricoltori Europei e del Mondo.